Wool bag di Cuamm: l’iniziativa solidale per sostenere la campagna di vaccinazione in Africa

Cuamm Bologna lancia una nuova iniziativa solidale per sostenere la **campagna di vaccinazione contro il Covid-19 in Africa**. Con l’acquisto della ***“Wool bag”*** sarà possibile acquistare dei bellissimi filati e supportare questa importante campagna. Un’ottima idea anche per un regalo di San Valentino!

Ci sono tre opzioni tra cui scegliere:
– **45 euro** (di cui 5 devoluti al Cuamm): 3 gomitoli BIG WOOL (Rowan), shopper in cotone bio con applicazione lavorata a mano;
– **62 euro** (di cui 10 devoluti al Cuamm): 2 gomitoli SOMNIUM (Katia), shopper in cotone bio con applicazione lavorata a mano, istruzioni per pullover e scialle;
– **80 euro** (di cui 10 devoluti al Cuamm): 4 gomitoli TWEED HAZE (Rowan), shopper in cotone bio con applicazione lavorata a mano, rivista con 12 modelli.

La Wool Bag solidale si può prenotare **entro mercoledì 9 febbbraio**. È possibile concordare la consegna a domicilio.

Per informazioni e prenotazioni: **3534112297**.
Per ulteriori informazioni >>

Torna la Giornata mondiale dei malati di lebbra, per non dimenticare le malattie dimenticate

Domenica 30 gennaio AIFO celebrerà la 69° edizione della **Giornata mondiale dei malati di lebbra**, che si svolge annualmente nell'ultima domenica del mese. Quest'anno la ricorrenza coinciderà con **Giornata mondiale delle Malattie Tropicali Neglette** (MTN) che l'OMS celebra per la terza volta.

Insieme ad altre patologie, la lebbra è fra quelle dimenticate dai media e dal discorso pubblico, nonostante colpisca ogni anno oltre 200.00 persone nel mondo e la presenza di oltre 3 milioni e mezzo di persone con disabilità come conseguenza della malattia.

Per questo AIFO continua ad attirare l'attenzione sulle Malattie Tropicali Neglette, di cui fa parte anche la lebbra, diffuse in 149 Paesi nel mondo e colpiscono 1,7 miliardi di persone, di cui oltre 500.000 bambini/e al di sotto dei 14 anni.

Queste patologie si sviluppano in contesti di **povertà, fragilità ambientale, emarginazione e vulnerabilità sociale**. Essendo trascurate dai sistemi sanitari e dalla formazione del personale la loro diagnosi è tardiva e produce conseguenze gravi, inclusa la disabilità.

Ricevono inoltre poca attenzione dalla ricerca e dall'industria farmaceutica proprio per il contesto di povertà in cui sono diffuse. Per ultimo la pandemia negli ultimi due anni sta sottostimando sistematicamente i dati relativi alla lebbra e alle MTN per la difficoltà di raccogliere dati

affidabili. L'apparente attenuazione delle malattie contribuisce così ad abbassare la guardia nei loro confronti.

Per tutti questi motivi, in quanto Ong sociosanitaria di cooperazione internazionale, AIFO opera per **rafforzare i sistemi sanitari territoriali di base** con l'impiego di personale locale, stimola la politica di prevenzione attraverso campagne di informazione e la diagnosi precoce che evita l'insorgere di complicanze e di disabilità.La formazione del personale sanitario locale è una priorità in tutti i progetti e in tutti i paesi in cui è presente.

I volontari AIFO, da settimane nelle piazze e nelle parrocchie di tante città italiane con banchetti e iniziative di sensibilizzazione, saranno presenti anche il 30 gennaio e proseguiranno le loro attività nel corso dei mesi successivi.

Per ulteriori informazioni e trovare la piazza più vicina >>

"Pillole di movimento": il progetto di UISP contro la sedentarietà

Torna anche quest'anno l'iniziativa ***Pillole di movimento***, il progetto di UISP che punta a promuovere la cultura del movimento e a contrastare la sedentarietà. Il progetto nato a Bologna nel 2010 avrà quest'anno diffusione nazionale con oltre **235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive** dilettantistiche che aderiscono all'iniziativa.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS

2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, verranno distribuite **480.000 confezioni** di “Pillole di movimento”.

Le confezioni di “Pillole di movimento” che verranno distribuite in tutta Italia contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra **oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia.** Il “bugiardino” contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista come un qualsiasi medicinale.

Per consultare l’elenco delle farmacie aderenti a Bologna e provincia >>

Aperte le iscrizioni per il campo di volontariato di La Nostra Africa Onlus

Dal 1 dicembre al 28 febbraio sono aperte le iscrizioni per il campo di volontariato dell’associazione **La Nostra Africa Onlus**. Il campo si terrà **dal 13 al 27 agosto 2022 in Kenya**, presso le Comunità Maasai, nel distretto di Kajiado a sud di Nairobi.

Il campo di volontariato è aperto a tutte e tutti, in particolare a **studenti e studentesse di medicina e clown**. Uno dei problemi a cui si cercherà di fare fronte durante il progetto è infatti la difficoltà di accesso alle cure mediche.

Verranno organizzate delle visite alle comunità Maasai

fornendo cure mediche di base, cure di ferite minori, trattamenti per malattie dermatologiche, lavaggi oculari e controllo dei parametri vitali. I volontari e le volontarie saranno coinvolti nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione per promuovere la consapevolezza delle malattie trasmissibili, educazione sessuale e prevenzione.

Parte del progetto sarà inoltre dedicata alla clownerie. Sia per coinvolgere bambini e bambine in attività divertenti e creative, ma anche per consentire ai volontari e alle volontarie di sviluppare la propria capacità di mettersi in discussione e valorizzare le emozioni rielaborandole attraverso il gioco.

Prima della partenza saranno organizzati quattro incontri formativi. La partecipazione a tutti gli incontri è obbligatoria.

Per ulteriori informazioni >>

Speciale Natale/ A Natale regala il diritto alla cura con Emergency

Dal 26 novembre al 24 dicembre sarà aperto lo **spazio di Natale di Emergency** presso il **Centro Lame** in via Marco Polo 3, da lunedì a sabato dalle 9 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 20.

Oggetti di artigianato, giochi per bambini, cibo, capi di abbigliamento e tanti prodotti provenienti dai Paesi in cui lavora l'ong o da realtà di recupero e cooperazione sociale, realizzate nel rispetto dell'ambiente e dei diritti. Anche quest'anno uno **spazio** sarà riservato **ai prodotti di artigianato proveniente dall'Afghanistan**. Tantissime idee per fare un regalo ai propri cari contribuendo a finanziare le campagne di Emergency e il diritto alla cura di tante persone.

Per il Natale 2021 non saranno in vendita solo prodotti fisici, ma **anche idee-regalo solidali per contribuire concretamente alla vita di coloro che Emergency assiste ogni giorno nei suoi progetti in Italia e nel mondo**: da una visita pediatrica in Sudan a una sedia a rotelle in Afghanistan, a una visita nell'ambulatorio mobile di Milano a un parto cesareo in Afghanistan.

Per ulteriori informazioni >>

Farmaci for Africa: la raccolta di La Nostra Africa Onlus

L’associazione di volontariato **La Nostra Africa Onlus** sta organizzando una **raccolta di materiale farmaceutico** in occasione della prossima missione di Natale in Africa per aiutare la popolazione Maasai che vive nella savana del Kenya.

Negli ultimi anni l’associazione ha contribuito a costruire 4 scuole primarie e 6 asili garantendo un’istruzione a circa 2.000 bambini; inoltre ha costituito 4 cooperative di donne Maasai per la realizzazione del tipico artigianato africano. Durante l’ultimo campo di volontariato in agosto 2021, La Nostra Africa Onlus ha dato inizio al nuovo progetto ***Medicina & Sanità***, grazie alla collaborazione di alcuni studenti di medicina di diverse università d’Italia.

Per la prossima missione di dicembre c’è necessità di **garze, cerotti, disinfettanti, collirio, sciroppo per la tosse**. Il materiale può essere acquistato in una delle **farmacie partner** e riposto nell’apposito contenitore oppure spedito per posta a **La Nostra Africa Onlus, via Bergami 18 – 40133 Bologna**.

Per maggiori informazioni >>

FARMACI for Africa

La Nostra Africa Onlus sta raccogliendo materiale farmaceutico per la prossima missione di Natale in Africa .

Stiamo chiedendo ai CLIENTI di collaborare per raccogliere il seguente materiale:

- **GARZE**
- **CEROTTI**
- **DISINFETTANTI**
- **COLLIRIO**
- **SCIROPPO TOSSE**

COME DONARE UN FARMACO

- ✓ Scegli il farmaco che desideri donare
- ✓ Mettilo nel carrello
- ✓ Paga alla cassa
- ✓ Riponilo nell'apposito raccoglitore oppure
- ✓ Spediscilo per posta a
  La Nostra Africa Onlus
  Via Bergami , 18 – 40133 Bologna

Seguici sui social per vedere la consegna della TUA donazione.

Facebook - Instagram
LA NOSTRA AFRICA ONLUS

La Nostra Africa Onlus

Aiutiamo la popolazione Maasai in Kenya

Lesioni midollari: un convegno sull’esperienza multidisciplinare di Montecatone

Venerdì **5** e sabato **6 novembre** si terrà un convegno dal titolo ***Mielolesione e poi… Il paziente cronico nel 2021*** all’**hotel Royal Carlton** di via Montebello 8 a Bologna. Il convegno è organizzato dall’**Istituto di Riabilitazione di Montecatone** e sarà incentrato sulla riabilitazione multidisciplinare e personalizzata.

Prorpio a partire dall’esigenza di una riabilitazione di questo tipo a Montecatone è stato creato un reparto a gestione infermieristica, organizzato secondo specifici percorsi focalizzati su ogni diverso aspetto del paziente cronico.

Nicoletta Cava, Carlotte Kiekens e **Luca Negosanti** del Montecatone Rehabilitation Institute, sottolineano che “la persona con mielolesione è completamente diversa rispetto a pochi decenni fa, ora è un paziente longevo, con un’aspettativa di vita più lunga che può quindi andare incontro a molteplici complicanze e problematiche correlate proprio alla sua patologia midollare. Ecco perché – si sostiene ancora – **ogni sanitario deve conoscere la tipologia di paziente e le possibili problematiche che riguardano la lesione al midollo spinale**; per poter ottenere un risultato ottimale e duraturo – dicono ancora Cava, Kiekens e Negosanti – la complessità del paziente deve essere necessariamente affrontata a trecentosessanta gradi”.

La partecipazione al convegno, che prevede il riconoscimento

di **12 crediti ECM**, è gratuita. **L'iscrizione a questo link entro lunedì 1 novembre è obbligatoria**.

Con Avis al via il ciclo di incontri "Avrò cura di te. Il volto umano della sanità"

Avis Bologna insieme all'**Azienda USL di Bologna** organizza un ciclo di incontri con operatori e operatrici della sanità bolognese intitolato ***Avrò cura di te. Il volto umano della sanità. Storie, Esperienze, Dialoghi di fronte e attraverso la cura delle persone***.

Gli incontri sono aperti a tutte e tutti e il primo appuntamento è previsto per giovedì **21 ottobre** alle **20.30** presso **la Casa dei Donatori di Sangue** con il **Dottor Vincenzo Maurizio Bua**, Direttore del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza dell'Ospedale Maggiore.

Gli altri appuntamenti (sempre alle 20.30) sono giovedì **11 novembre** con il **dottor Mauro Silingardi**, direttore di Medicina Interna A dell'Ospedale Maggiore, giovedì **25 novembre** con **Nicola Cilloni**, responsabile del Programma di Terapia Intensiva Medico Chirurgica della Rete Ospedaliera, e infine venerdì **10 dicembre** con la **dottoressa Vanda Randi**, direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Area Metropolitana di Bologna e Direttore del Centro Regionale Sangue.

La cittadinanza avrà la possibilità di incontrare e ascoltare le testimonianze di quattro medici impegnati insieme ad Avis nell'attività di dono di sangue e plasma. L' obiettivo degli

incontri è infatti mostrare attraverso le persone coinvolte direttamente l'importanza del **dono** di sangue in tutta la **filiera trasfusionale e della salvaguardia del diritto alla salute**.

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la Sala Convegni "Cesare Cesari" della **Casa dei Donatori di Sangue**, in via dell'Ospedale 20 a Bologna e saranno moderati dal giornalista **Lorenzo Benassi Roversi**. Per partecipare è necessario il Green Pass e la prenotazione scrivendo una e-mail a **bologna.comunale@avis.it**.

"Vale sempre la pena di lottare per un diritto", il seminario sui caregiver

Uno sguardo a 360° sulla realtà dei caregiver, attraverso il punto di vista delle associazioni presenti sul territorio regionale, del Centro nazionale malattie rare ISS e delle istituzioni. È l'obiettivo del seminario "Caregiver, vale sempre la pena di lottare per un diritto" promosso da Cittadinanzattiva Emilia-Romagna e dalle associazioni aderenti al coordinamento regionale delle associazioni malati cronici e rari, rete di Cittadinanzattiva E.R.

L'evento, rivolto principalmente a caregiver, persone con malattie croniche rare, professionisti e volontari che lavorano in ambito sanitario, sociale ed educativo, si terrà a Bologna **venerdì 8 ottobre** e sarà fruibile gratuitamente tramite la piattaforma Zoom dalle 15.00 alle 19.00.

I lavori saranno aperti da Anna Lisa Mandorino, Segreteria

nazionale Cittadinanzattiva e da Giuseppina Passarella, responsabile marketing Santex. A seguire una prima sessione di interventi durante la quale sarà presentato il report “E se i caregiver non ci fossero davvero?” a cura della Campagna “Ho diritto a…” e verranno raccolte le testimonianze del mondo associativo e del Centro nazionale malattie rare ISS.

La seconda parte del seminario sarà invece dedicata alla tavola rotonda “I servizi per i caregiver: quale progettazione integrata e partecipata?” nella quale parteciperanno vari esponenti delle istituzioni bolognesi.

Per partecipare occorre iscriversi al link zoom https://zoom.us/webinar/register/WN_6VeMHlvQTaekS-9HREGgdQ

Programma completo >>

Torna la “Giornata nazionale ed europea dei risvegli per la ricerca sul coma- Vale la pena”

Giovedì **7 ottobre** torna per la XXIII edizione la ***Giornata nazionale ed europea dei risvegli per la ricerca sul coma – Vale la pena***, promossa dalla onlus **Gli amici di Luca**. Una manifestazione per informare e sensibilizzare, ma anche per fare rete, mettere in luce le criticità assistenziali e approfondire le nuove frontiere della ricerca. Il testimonial **Alessandro Bergonzoni** ha realizzato una nuova campagna sociale in onda sulle reti televisive, nelle radio e sui social con lo

slogan **“Essere o essere”**.

Dopo le difficoltà dovute al lockdown e alla pandemia i familiari delle persone in coma o con esiti di danni cerebrali rivendicano maggiore attenzione e tornano a battersi per il rispetto dei diritti degli assistiti.

Ma la *Giornata nazionale ed europea dei risvegli* rappresenta anche un’occasione di ritrovo e di incontro, che verrà celebrata con la tradizionale festa nel **Giardino Casa dei Risvegli Luca De Nigris – Via Giulio Gaist, 6 – Bologna,** organizzata in collaborazione con il **CSI Centro Sportivo Italiano** e **Avis Comunale di Bologna**, con il lancio di palloncini (ecologici e biodegradabili) con i “Messaggi per un Risveglio”.

Alle **21** al **Teatro Dehon** di Bologna andrà in scena lo spettacolo ***Elogio all’amore – Storia di uno spettacolo immaginato*** per la regia di **Deborah Fortini** e il coordinamento pedagogico di **Martina Pittureri**. Lo spettacolo è frutto dei laboratori teatrali della Casa dei Risvegli Luca De Nigris nell’ambito del progetto *Diversimili: coma to community* (sostenuto da Pon Metro –Comune di Bologna) ed è **portato in scena dalla compagnia teatrale Gli amici di Luca, formata da persone uscite dal coma**.

Le iniziative non si esauriscono il 7 ottobre. Ci sarà la possibilità di continuare a confrontarsi e approfondire i temi sociali e clinici legati alle persone con esiti di coma attraverso la seconda ***Conferenza Nazionale di consenso delle associazioni che rappresentano familiari che assistono un proprio caro in coma, stato vegetativo o con GCA***. La conferenza si svolgerà in modalità online sabato **9** e domenica **10 ottobre**.

Per maggiori informazioni >>

Convegno “Aborto una libertà da difendere verso nuove frontiere”

Martedì **28 settembre dalle 14.30 alle 18** si terrà un convegno dal titolo ***Aborto una libertà da difendere verso nuove frontiere*** presso il circolo Arci **Millennium** (via Riva Reno 77/a). L’evento ospiterà attiviste e attivisti, professioniste e professionisti, accademiche e accademici che affronteranno il tema dell’aborto, dei diritti legati alla salute sessuale e della medicina di genere in occasione della **Giornata internazionale dell’aborto sicuro**.

Ecco il programma della giornata. Silvia Baldassarre, assegnista di ricerca presso l’Università di Firenze: *Diritto di abortire: una panoramica sugli Stati dell’Unione europea*. Adele Orioli, responsabile iniziative legali UAAR: *Disamina sulla normativa regionale in materia di aborto in Italia*. Eleonora Cirant, Pro-choice rete italiana contraccezione aborto: *www mi aiuti tu? Telemedicina, aborto e contraccezione in Italia*. Cristina Mussini, Primaria Policlinico Modena: *La Prevenzione e le ITS in relazione ai corpi assegnati femmina alla nascita*. Angela Balzano, docente e ricercatrice precaria Università di Bologna, Coordinatrice del modulo Scienze del master in studi e politiche di genere dell’Università Roma Tre: *Generare parentele per la rigenerazione del pianeta!*

Valeria Quaglia, assegnista di ricerca Università di Bologna: *IVG medica: la rivoluzione silenziosa?*. Federica Di Martino, IVG ho abortito e sto benissimo: *Aborto: dallo stigma alla rivendicazione delle proprie scelte*. Alice Merlo, attivista: *La Ru486 in Italia, la campagna con UAAR e il post-campagna*.

Giulia Sudano e Laura Bartolini, Period Think Tank: *#datipercontare: perché abbiamo bisogno di dati aperti sull'IVG*. Christian Leonardo Cristalli, Gruppo Trans: *Aborto e prevenzione nelle persone trans*.

Per partecipare all'evento è necessario essere in possesso del **Green Pass** e prenotare il posto a sedere scrivendo una mail a **bologna@uaar.it**.
Per ulteriori informazioni >>

Il manuale "La salute del Caregiver", scaricabile gratuitamente online

La salute del Caregiver (a cura di **Francesco Pegreffi** e **Chiara Pazzaglia**) è disponibile online e **scaricabile gratuitamente**. Il volume, presentato giovedì 9 settembre nella sede di Fondazione ANT, è il primo manuale che affronta gli aspetti giuridici e socio-sanitari del Caregiver, una figura professionale estremamente importante nel campo della sanità, sebbene non ancora pienamente riconosciuta e tutelata a livello giuridico. Gli autori sono partiti dall'esperienza autorevole e lungimirante della Regione Emilia-Romagna, prima in Italia ad aver adottato una legge (2/2014) per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare, promuovendo, nell'ambito delle politiche di welfare, la cura familiare e la solidarietà come beni sociali.

Si può scaricare il volume a questo **link** >>

Presentazione del libro “La salute del caregiver”

Giovedì 9 settembre alle ore 11 all’Istituto ANT, in via Jacopo di Paolo 36 a Bologna, verrà presentato il volume ***La salute del caregiver*** di **Francesco Pegreffi** e **Chiara Pazzaglia** (a cura di). Un libro che approfondisce diversi concetti, come la necessità della prevenzione e di diritto alla cura delle patologie che affliggono il **caregiver**, una figura fondamentale nel garantire assistenza ai malati. Gli autori sollevano anche gli aspetti giuridici legati a questa figura professionale non ancora riconosciuta e quindi non completamente tutelata.

All’incontro saranno presenti **Raffaella Pannuti** (Presidente ANT), **Raffaele Donini** (Assessore Regionale alla Sanità), **Paolo Bordon** (Direttore Generale Azienda USL Bologna), **Luigi Bagnoli** (Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bologna), **Ing. Alberto Montanari** (Presidente Rotary Club Bologna) e **Carlo Bottari** (Professore Ordinario, Università di Bologna).

Alla fine della presentazione gli autori risponderanno alle domande del pubblico.

Per ulteriori informazioni >>

Il Centro per la Salute delle Donne Straniere e dei loro Bambini di Bologna

Piazza Grande dedica il numero di marzo alle donne e a tal proposito Anna Bellisario e Silvia Lazzari hanno realizzato un'intervista con Grazia Lesi, ginecologa del Centro per la salute delle donne straniere di Bologna.

(*Un'anticipazione del numero di marzo del giornale di strada Piazza Grande*)

di Anna Bellisario e Silvia Lazzari

Per approfondire la questione della salute delle donne straniere e dei loro figli abbiamo intervistato Grazia Lesi, ginecologa dal 1996 al **Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini** (CSDSB) della AUSL di Bologna. Nel territorio bolognese esistono, infatti, alcuni ambulatori ad accesso facilitato rivolti alla popolazione straniera. Sono previsti spazi concepiti come consultori familiari, ad accesso libero, che forniscono assistenza per la salute della donna e del bambino stranieri, non regolari o in fase di regolarizzazione in Italia e con difficoltà linguistiche. Il Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini è stato istituito nel 1991 con l'obiettivo di raccogliere i bisogni delle donne straniere e predisporre percorsi socio-sanitari di integrazione, nel rispetto delle diverse culture e delle leggi. Il contesto normativo di riferimento è rappresentato dalla legge regionale del 24 marzo 2004, n. 5 sull'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, che garantisce alle donne immigrate parità di trattamento con le cittadine italiane e la tutela sociale, promuovendo e sostenendo servizi socio-sanitari che siano attenti alle differenze culturali. Questa legge garantisce inoltre la

tutela del minore conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989.

1) Quali sono le principali ragioni per cui le donne straniere si rivolgono al CSDSB?
Principalmente per bisogni legati alla salute riproduttiva: contraccezione, tutela della gravidanza, problemi del ciclo mestruale, interruzione volontaria della gravidanza non desiderata, problemi di coppia o quando ci sono difficoltà a rimanere incinta. Il CSDSB offre informazioni e servizi che supportano la donna e la coppia nelle scelte di procreazione consapevole. Spesso, a causa delle difficoltà linguistiche e di orientamento, l'accessibilità ai metodi contraccettivi può essere difficile. Nel 2019 si sono registrati 1148 accessi al CSDSB per prestazioni ginecologiche e ostetriche: 512 accessi per il controllo della gravidanza, 35 richieste di interruzione volontaria della gravidanza, 601 visite ginecologiche.

2) Come avviene l'alfabetizzazione sanitaria?
Le donne straniere arrivano al CSDSB tramite altre donne o tramite altri servizi pubblici o di volontariato socio-sanitario presenti sul territorio. Molti ambulatori del volontariato o che si occupano di accoglienza dispongono di un servizio ginecologico per poche ore alla settimana. Gli operatori del CSDSB ascoltano le donne e forniscono informazioni sui diversi servizi sanitari e sociali presenti sul territorio e quindi le indirizzano tenendo conto delle specifiche esigenze.

3) Come viene svolto il lavoro d'équipe?
Inizia nello spazio di accoglienza, dove vengono ascoltate le storie delle utenti e individuati i bisogni, con la collaborazione delle mediatrici linguistico-culturali. Qualora al bisogno si possa rispondere fuori dal CSDSB, perché la donna ha le risorse personali e linguistiche per accedere ai servizi della città, la si indirizza ai servizi socio-sanitari presenti a Bologna e in provincia, altrimenti le si offre

assistenza all’interno del CSDSB. L’équipe è composta da un’assistente sanitaria (accoglienza) per la ginecologia e una per la pediatria, una ginecologa, una ostetrica, due pediatre e tre mediatrici linguistico-culturali. Sono previste tre tipologie di mediazione: cinese, russa, araba. Ovviamente, esiste anche la possibilità di offrire altri tipi di mediazione fissa: inglese e francese, e su richiesta le altre lingue.

5) A seguito delle trasformazioni dei flussi migratori in che misura sono cambiate le nazionalità delle donne che accedono al CSDSB?

Con il modificarsi dei flussi migratori è cresciuto esponenzialmente il numero delle donne africane che si rivolgono al CSDSB mentre prima la percentuale di donne cinesi era prevalente. Ci sono poi donne moldave, ucraine, albanesi e peruviane, che arrivano per diverse ragioni, ma il dato significativo riguarda le donne di origine africana e in particolare le donne nigeriane.

6) Quali informazioni sono rilevanti in merito alla salute delle donne vittime di tratta?

La questione della tratta attualmente coinvolge una percentuale consistente di donne presenti nei diversi centri di accoglienza. Queste donne potrebbero aver subìto episodi di violenza nel percorso migratorio soprattutto se hanno attraversato la Libia. Negli ultimi anni sono aumentati drasticamente i casi di donne nigeriane vittime di tratta, secondo anche quanto dichiarato dall’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) in un rapporto del 2015. Tuttavia, le donne che chiedono assistenza spesso hanno difficoltà nel raccontare le loro storie e quindi in certi casi si può solo ipotizzare di essere in presenza di vittime di tratta ma è difficile avere certezze assolute. Le ricerche dell’OIM sono fondamentali per individuare queste difficili situazioni perché sottolineano i fattori di rischio, che ogni professionista dovrebbe conoscere.

7) Ci sono stati cambiamenti nelle modalità di intervento del CSDSB dopo l'entrata in vigore dei decreti immigrazione e sicurezza?

Il CSDSB ha un rapporto storico privilegiato con i centri di accoglienza ed è stato coinvolto nel progetto europeo "CARE – Common Approach for Refugees and other migrant's healt", che ha l'obiettivo di promuovere e sostenere la salute dei migranti negli Stati Membri a forte pressione migratoria. Una parte di questo progetto europeo riguarda la salute delle donne rifugiate o richiedenti asilo. A seguito dell'entrata in vigore dei decreti sicurezza e immigrazione molte donne che si rivolgono al CSDSB stanno riscontrando numerose difficoltà a regolarizzarsi, poiché è stata abolita la protezione umanitaria e sono diventate più rigide le norme sulla concessione della protezione internazionale.

8) Il CSDSB prevede un progetto sulle mutilazioni genitali femminili (MGF). Potrebbe darci maggiori informazioni?

Si tratta di un fenomeno che non ha niente a che fare con la religione, le cui origini secondo alcune tesi risalgono all'Egitto del periodo faraonico quando è nata l'abitudine della "circoncisione femminile" o meglio della modificazione dei genitali femminili con lo scopo di preservare la verginità della donna. Questa pratica è ancora molto diffusa in Etiopia e in Eritrea ma anche in Mali e in Nigeria, anche se in misura minore. È un'abitudine così radicata nella cultura di questi paesi che chi non ha genitali modificati non viene considerata "normale". Oggi, la donna con una mgf trova a Bologna una rete di sostegno che vede la collaborazione tra i servizi di Consultorio Familiare e il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Maggiore, che effettua gli interventi di deinfibulazione, ovvero di ricostruzione dei genitali esterni, nel caso di mgf di terzo grado. Le donne straniere sono informate dai professionisti che questa pratica è vietata in Italia. È molto importante informare le neomamme sul tema delle mgf per prevenire questa pratica nelle figlie. Al momento della diagnosi bisogna evitare atteggiamenti che

possano far sentire la donna inadeguata o in colpa. Anche il coinvolgimento del compagno, ove è possibile, è fondamentale. A questo proposito, in alcuni casi, il ruolo del partner è stato decisivo nell'aiutare la donna ad accettare la deinfibulazione prima del parto. Per comprendere meglio le motivazioni di questa pratica si potrebbe paragonarla alla modificazione dei piedi femminili nella Cina Antica: i "piedi di loto". Questa antica usanza cinese consisteva nel fasciare i piedi delle bambine e modificarli per non farle allontanare da casa riducendo così la loro autonomia. La si può paragonare, inoltre, a molte altre usanze, diffuse nel mondo che mirano a limitare e a controllare la sessualità.

"Amianto: si deve sapere!", il racconto per immagini dei ragazzi della Scuola Media De André

I ragazzi della Scuola Media De André della classe 2^B hanno regalato alla città un'opera artistica che vuole essere insieme una testimonianza di memoria e un monito verso il pericolo rappresentato dall'amianto, il materiale protagonista di un progetto di sensibilizzazione sociale creato con la collaborazione dell'Associazione Famiglie e Vittime dell'Amianto Emilia – Romagna Aps (AFeVa).
L'amianto è un materiale tristemente noto per l'insidia che rappresenta per il corpo umano quando questo è esposto alla degradazione del materiale dovuta al tempo, ed è una pagina tragica della storia di molti lavoratori e lavoratrici italiane, per non parlare delle loro famiglie.

La classe scolastica è stata guidata dall'Associazione Culturale Artecittà e ha voluto restituire al territorio di Bologna, tramite una narrazione che parlasse per immagini, il racconto legato alle Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato di Bologna, che nel giugno del 2018 chiusero dopo 110 anni di attività. In questi luoghi fiorì l'industria del sistema ferroviario e del mondo della manutenzione e riparazione di locomotive e carrozze ferroviarie, dando lavoro a migliaia di persone. Purtroppo l'esposizione all'amianto dei lavoratori, l'inadeguatezza della diffusione di informazioni e la povertà della gestione del servizio sanitario nonché il naturale processo di degradazione cui va incontro l'amianto dopo un certo periodo, e da la sua conseguente nocività, hanno causato la morte di oltre 300 cittadini.

L'opera, che è stata installata in via Casarini a Bologna, è stata intitolata dai ragazzi "*Amianto: si deve sapere!*" ed è un grande pannello articolato in quattro tavole che descrivono la vicenda di questo materiale e delle morti che esso ha causato negli anni. I ragazzi si sono soffermati sulle varie tappe della memoria storica che hanno ripercorso nei loro disegni: l'utilizzo indiscriminato ed entusiastico dell'amianto perché versatile e perfetto per la coibentazione, il contatto diretto dei lavoratori con questo materiale senza le precauzioni necessarie, la battaglia sindacale dei lavoratori quando i rischi cominciano a emergere, e infine le inevitabili conseguenze corporee dell'esposizione, sorgente di malattie spesso mortali.

L'opera realizzata dai ragazzi funge da catalizzatore della memoria collettiva, e si sofferma sul finale tragico che questa storia durata anni ha avuto; tuttavia vuole essere un supporto per le battaglie legali che si stanno ancora svolgendo e uno spiraglio per accrescere la propria consapevolezza e affermare il diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.